

Narrativa

Nel suo secondo giallo Elisabetta Bucciarelli ambienta una serie di morti misteriose in città: «Ogni situazione splendida ha una faccia nascosta». **di Nicola Zanarini**

Milano, brutta da morire

Mi ritrovo dalla parte del torto perché tutti i posti dalla parte della ragione sono momentaneamente occupati", amava dire Bertolt Brecht; e alla massima del grande drammaturgo tedesco si è ispirata Elisabetta Bucciarelli per il suo secondo giallo, *Dalla parte del torto* (Mursia, pp. 408, euro 17).

«**TUTTI PRIMA** o poi ci siamo trovati dalla parte sbagliata, chi per fatti veniali, chi per motivi più gravi come un delitto - esordisce l'autrice, che piazza la prima di una serie di cadaveri nel parco Forlanini. La morte virtuale di questa ragazza riporta alla mente le tante violenze sulle donne la scorsa estate; il libro però non prende spunto da fatti di cronaca: «Direi di no, anche se non posso escludere che il mio inconscio abbia lavorato in quella direzione. Ho cercato di sfregiare quel che c'è di bello a Milano facendo trovare le vittime nei luoghi più piacevoli.



► Un'immagine dell'autrice

Mi piace pensare che ogni cosa, anche se splendida, nasconda una faccia scura». I personaggi si muovono in un mondo fatto di pratiche sadomaso e di omicidi, in una città noir e lussuosa già messa alla berlina in *Happy hour*, esordio della scrit-

trice: «Non so se la Milano-bene sia così; io cerco di guardare dietro al senso estetico magistrale di luoghi stupendi, popolati da persone bellissime che hanno grande gusto estetico, ma anche un vuoto totale dentro. Questi trentenni-quaran-

tenni vivono nei soldi e nel lusso per eredità o per talento, ma non sanno cosa farsene».

È UNA GENERAZIONE doppiamente masterizzata, composta da cloni in possesso di un master spinti dalla noia alla ricerca di stimoli forti: «Lo specchio di questa tendenza è la moda, che ultimamente va verso un erotismo più estremo e fetichista, alla caccia di una sorta di sdoppiamento della personalità». L'alias cartaceo di Elisabetta Bucciarelli si chiama Maria Dolores Vergani, psicologa sospesa dall'albo per non aver preso sul serio le intenzioni omicide di una paziente. Riciclata in polizia, l'ispettore Vergani si avvale di una bizzarra squadra di consulenti: una copywriter, un musicista, un pittore e un fotografo; dentro alle ipotesi strampalate dei quattro creativi si nascondono le chiavi di volta per la soluzione dei casi. L'autrice presenterà il libro alle 19 alla Libreria del Giallo di via Peschiera 1 in compagnia di